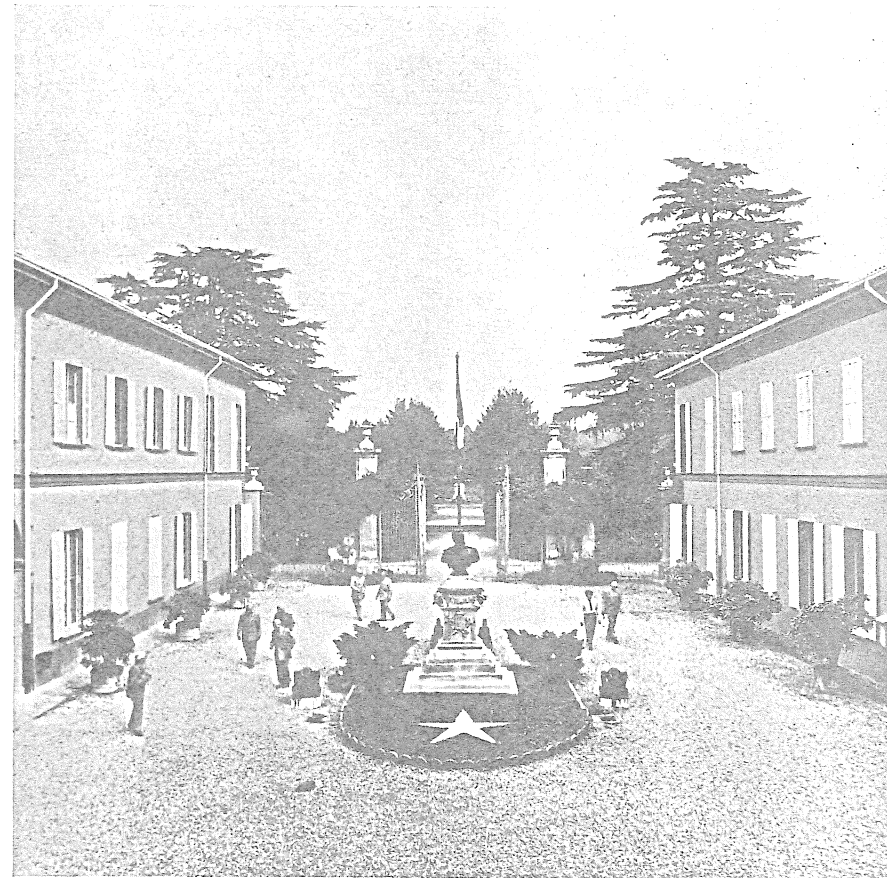




CASA MILITARE UMBERTO I° PER I VETERANI DELLE GUERRE NAZIONALI

ARMERIA E MUSEO STORICO
DELLA
CASA MILITARE PER I VETERANI
DI TUTTE LE GUERRE NAZIONALI

PIAZZA A. VOLTA, 4 - 22078 TURATE (COMO)

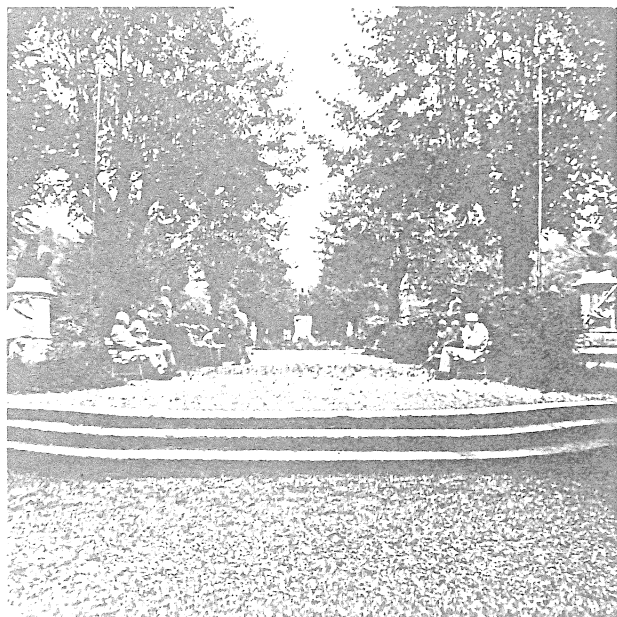


CORTILE d'ONORE con:

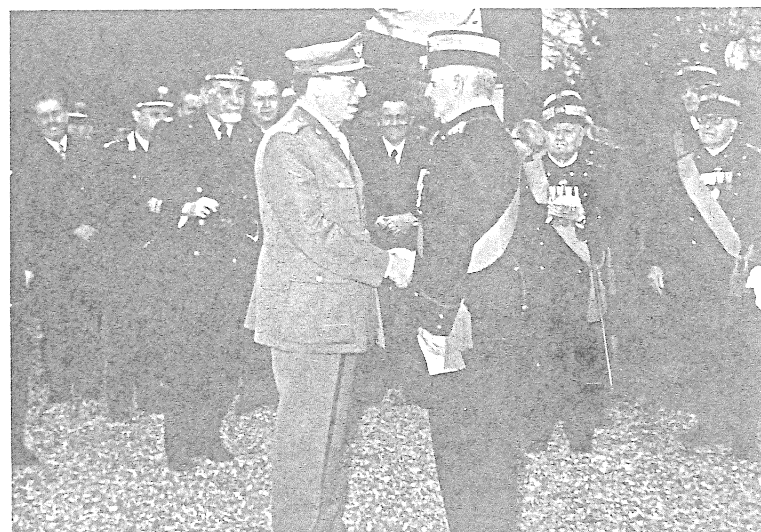
- Busto in bronzo di UMBERTO I° che siglò nel 1898 il primo Statuto della Casa Militare;
- due proiettili da 305, provenienti uno dal Carso ed uno dal Trentino;
- due Mortai Krupp del 1865 (pesano 364 kg.);
- quattro piramidi di proiettili con alette (sistema Cavalli).

VIALE d'ONORE con:
il monumento in
bronzo al fondatore
GIUSEPPE CANDIA-
NI;

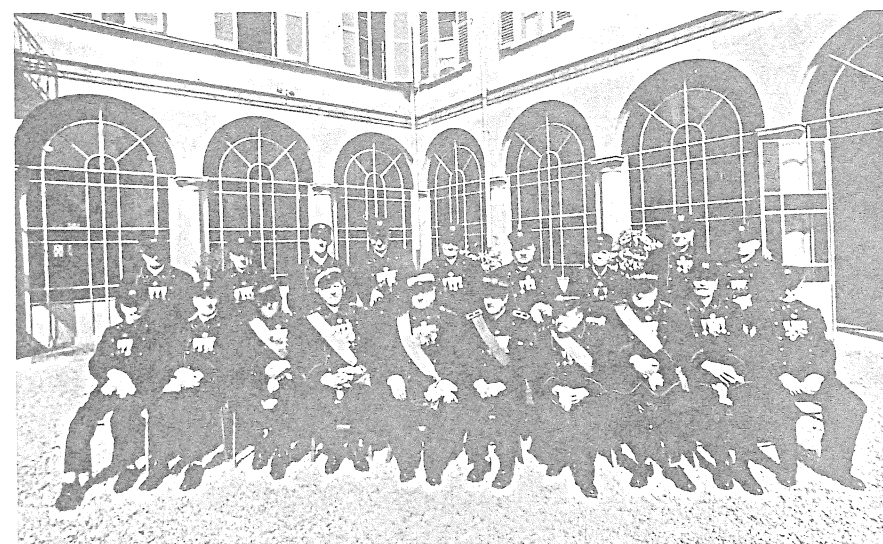
- busti in bronzo
dei due collabo-
ratori del predet-
to - prof. AMATO
AMATI e Colon-
nello GIACINTO
BRUZZESI (due
volte medaglia
d'oro al v.m.);
- busti marmorei a
ricordo dei prin-
cipali benefattori.



Il Veterano col. CI-
BELLA commemora
(in alta uniforme) il
76° anniversario del-
la Casa Militare, da-
vanti al monumento
del suo fondatore
(19-3-1974).



I Comandanti del III C.A. e della I Regione Aerea si complimentano con
l'oratore.



Un gruppo di veterani partecipanti alla commemorazione.

LA CASA MILITARE PER I VETERANI DELLE GUERRE NAZIONALI

Cari amici,

certamente pochi fra Voi avranno conoscenza dell'esistenza in Italia di un Ente para-militare che proprio nulla ha da invidiare ai ben più noti e celebrati Hotel des Invalides di Parigi, Royal Chelsea Home di Londra, ecc.

Si tratta della CASA MILITARE PER I VETERANI DELLE GUERRE NAZIONALI, unica nel suo genere in tutta Italia.

Nel lontano 1898, un industriale e patriota milanese, Giuseppe Candiani, reduce dalle Battaglie Risorgimentali, non sopportò l'onta di vedere i suoi meno fortunati ma valorosi colleghi d'arme ridotti nelle grigie uniformi degli Ospizi dei poveri e, con l'aiuto della Cassa di Risparmio delle Prov. Lombarde, acquistò in Turate (fra Milano e Como) una magnifica villa patrizia, attornata da un ampio parco, per regalarla al Re Umberto I°, quale accogliente asilo per i reduci di tutte le battaglie combattute dalla nostra Patria. Da allora, eretta in Ente Morale a carattere Nazionale, e posta sotto la tutela del Ministero della Difesa, l'Istituzione ha ospitato migliaia e migliaia di vecchi cittadini-soldati (dal semplice soldato al Generale), che molto hanno dato alla Patria, e poco o nulla da questa hanno ricevuto. Attualmente gli ospiti sono 150 (provenienti da tutte le Armi e Specialità - Comprese quindi, oltre l'Esercito, Aeronautica, Marina, GGFF e CC.) fra cui ancora due reduci della Guerra di Libia, un centinaio della prima Guerra Mondiale, ed il resto del 2° Conflitto Mondiale. Gli ospiti indossano con grande orgoglio una uniforme militare (con gradi, nastrini, ecc.) simile a quella ora in vigore per l'Esercito, mentre nelle grandi occasioni vestono l'uniforme di parata blu, di stile umbertino. Vivono in luminose camerette ad uno o due letti (da tempo sono state abolite le squallide corsie!) con termosifone e moderni servizi centralizzati. Dispongono di bene attrezzati Circoli, per Ufficiali, per Sottufficiali e per Veterani, mentre i pasti vengono consumati in un unico Refettorio e con uguale trattamento per tutti. Salvo il rispetto per gli orari dei pasti, vi è libera uscita per tutto il giorno, e vengono concessi a richiesta permessi per brevi assenze, od anche lunghe licenze.

Coloro fra gli ospiti che possono e vogliono rendersi utili alla comunità, vengono impiegati nelle più diverse mansioni, che vanno dall'aiuto in cucina, nell'orto, nel Parco o nel Cimitero (di proprietà della Casa ed adiacente, quello Comunale) sino alla Direzione dell'interessante e ricco Museo Risorgimentale, dell'Ufficio Tecnico Lavori, della Posta ecc. ecc., e ricevono un piccolo premio mensile, più formale che sostanziale. Chi invece, pur idoneo fisicamente, preferisce il completo riposo, ne viene affettuosamente dissuaso e consigliato di alternarlo almeno con lunghe passeggiate nei viali del Parco o nei dintorni di Turate, in quanto il primo nemico della vecchiaia è rappresentato, sia fisicamente che moralmente, dall'ozio sedentario e dalla troppa ampia disponibilità di un

« tempo libero » fine a se stesso e privo di sia pure piccoli traguardi di impegno. Ai meno idonei fisicamente, una ricca biblioteca ed una sala di lettura, televisori e radio sparsi un po' ovunque, sale di ritrovo, giuochi di carte, di scacchi e di boccie, e buone amicizie cementate in sito, consentono di trascorrere sempre in letizia, la giornata, corroborandola con qualche caffè o buon bicchiere, consumati nel ben fornito e quanto mai economico Spaccio, o negli adiacenti caffè della cittadina di Turate.

La Casa Militare vive con una non più sufficiente sovvenzione annua del Ministero Difesa (che offre peraltro anche un quanto mai indispensabile e non lieve aiuto, fornendo gratuitamente circa 1/3 del personale direttivo e di inquadramento) e con le modeste percentuali che trattiene, per Statuto, dalle misere pensioni dei suoi ospiti. Affatto rara resta comunque l'eventualità che qualche vecchio veterano giunga a questo prezioso rifugio sprovvisto di tutto, senza neppure la pensione sociale; la sua provata partecipazione a qualsiasi Campagna di Guerra, ed una visita medica che ne accerti l'iniziale autosufficienza, costituiscono tuttavia più che validi argomenti per accoglierlo a braccia aperte ed accordargli lo stesso identico trattamento del collega più fortunato, che gode di una pensione e ne versa una parte per il bene comune. Salvo questi eccezionali, ma non certo rari, casi di ammissione del tutto gratuita, la retta mensile è ora fissata in Lire it. 60.000 (per chi ne ha la possibilità, con o senza integrazione da parte del Comune di provenienza).

Sia per brevi malattie e sia per meglio curare coloro che, con l'andare degli anni, perdono le possibilità fisiche di vita in comunità, la Casa dispone di una ben attrezzata Infermeria (36 letti suddivisi in 6 corsie) giacché è suo dovere non abbandonare più i suoi ospiti, sino ad una non rara loro ripresa fisica, od a una serena dipartita.

A questo quasi idilliaco quadro si contrappongono le odierne difficoltà, in quanto i mezzi disponibili sono appena sufficienti per assicurare la vita quotidiana, mentre urge sempre di più la necessità di spese straordinarie di ammodernamento!...

Contribuite quindi a salvaguardare l'esistenza di questo benefico Ente, ove si mantengono vivi per le nuove generazioni quegli ideali di Fede, di amor patrio, di tradizioni e di senso del dovere, che il dilagante materialismo tenderebbe altrove a soffocare, ed ove hanno ampiamente meritato di trascorrere in serenità i loro ultimi anni questi vecchi cittadini-soldati, simboli viventi di quella epopea che portò alla formazione ed alla Unità dell'Italia nostra, e naturali quanto gelosi custodi dei preziosi ed interessanti cimeli che ricordano nel nostro Museo quel glorioso periodo storico.

1-11-1975

20078 TURATE (Como)

C.C.P. N° 18/1690

IL PRESIDENTE
(Gen. Giancarlo Vitale)